Anno 54 - Numero 271

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

DOMENICA 30 Novembre 1919

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Senatori e giornalisti americani per il diritto d'Italia a Fiume

e nei territòri del patto di Londra

ROMA, 29 — Il «Messaggero» riceve da New York un lungo dispaccio sul quale sono riferiti articoli di autorevoli giornali repubblicani e democratici e di due illustri senatori americani.

Il «New York Times» già tenace difensore della politica adriatica di Wilson, cambiu tono e la critica esortando il Governo ad accogliere l'ultima proposta italiana.

Il giornale scrive d'augurarsi sinceramente che quel che si afferma a Washington a proposito dell'accoglienza fatta dal Governo americano alle proposte italiane — accoglienza che suonerebbe reciso rifiuto — non risponda a verità e non sia che una voce infondata.

Se tale risposta non corrisponde al principio della giustizia astratta — dice il «New Yor Times» — è affare di importanza secondaria; quello che occorre risolvere subito è lo spinoso problema di prevenire le ostilità prima che scoppino.

Che cosa accadrà se il compromesso verrà respinto? L'unico effetto sarà quello di intensificare il sentimento annessionistico italiano, e di indurre d'Annunzio a proclamare l'annessione della intera Dalmazia, sotto la propria responsabilità.

[illegible]

Una resistenza jugoslava sarebbe giustificata se si verificasse un attacco a Spalato; ma tale resistenza ecciterebbe maggiormente l'animo degli italiani ed equivarrebbe ad una dichiarazione di guerra.

Gli jugolavi non posono sostenere una guerra perchè ne hanno già sostenute tre in un settennio ed abbisognano di pace per consolidare pacificamente ed economicamente il loro Stato.

Sarebbe perciò saggezza politica accettare il compromesso, per quanto non soddisfacente, finchè c'è ancora tempo. Il Governo degli Stati Uniti si assume una gravissima responsabilità rigettando la proposta dell'Italia. Tale gesto costituirà un appoggio morale per gli jugoslavi, ma costoro non potranno contare in **nessun modo su un aiuto militare, aiuto che è assolutamente da escludersi.**

E nemmeno gli jugoslavi potranno aspettarsi pressioni economiche americane contro l'Italia perchè una simile misura non **troverebbe consezienite l'opinione pubblica americana.** Sicchè noi non dovremmo incoraggiare gli jugoslavi a seguire una linea di condotta in cui ci sarebbe impossibile seguirli.

Gran parte dell'intervista accordata dall'on Nitti alla «Associated Press» sembra destnata ad uso interno; ma quando il presidente parla dell'urgenza di sistemare il dissidio adriatico ha indubbiamente ragione e tocca una nota giusta.

L'Italia, la Jugoslavia e il mondo non possono tollerare una nuova guerra; è perciò necessario raggiungere la conclusione del compromesso e raggiungerla subito.

Dal canto suo l'ufficioso «World» commentando l'intervista della «Associated Press» con l'on. Nitti scrive che il problema politico di Fiume, sarebbe ora meno spinoso, se il governo italiano avesse prontamente e con fermezza reagito contro l'ammutimento dell'armata e dell'esercito.

«Noi comprendiamo — aggiunge il giornale — le prove che l'Italia attraversa; ma non sappiamo vedere come sarà possibile superarle se si farà atto di rendevolezza verso d'Annunzio. Un tale atto incoraggierebbe i nemici dell'ordine a commettere nuove violenze contro il governo che confessa la propria debolezza.»

La «New York Tribune» scrive: «L'appello di Nitti alla nazione americana, pieno di patos malgrado l'ottimismo verbale, contiene materia per gravi considerazioni. Tutta Italia crede ed il mondo condivide l'opinione che la responsabilità diretta della situazione ricada sul governo americano.

L'appello che Wilson lanciò alla nazione italiana, a disopra del governo responsabile, ebbe conseguenze dannose.

Da allora la politica Wilsoniana è rimasta immutata; ora si aggiunge il rigetto dell'ultima proposta italiana; Wilson dice all'Italia come disse al Senato: «Firma qui». Malgrado il proclamato diritto di autodecisione, Wilson nega la città di Fiume agli italiani ma è pronto ad applicare il principio quando trattasi del territorio circostante. E' da meravigliarsi se gli italiani respingano un giudizio tanto parziale? Si vocifera che sia stata fatta cattiva accoglienza al progetto di finanziamento dei viveri per l'Italia per costringerla a piegarsi al volere presidenziale. E' incredibile che siasia adottata tale politica. — Tuttavia gli italiani credono il fatto vero. Forse Hoover se autorizzato a parlare, potrebbe rispondere alla domanda, se sia vero oppure no che, senza autorizzazione si sia stabilito il boicottaggio economico dell'Italia. Il cuore della nazione americana batte di simpatia per gli italiani. L'America lungi dal consentire che il calvario del l'Italia venga reso più doloroso, non vede una ragione perchè si debba agire con tanta parzialità verso l'Italia.

Gli americani sono perfettamente consci delle difficoltà del Governo italiano. Anche se questo fosse disposto a piegare il collo al giogo, dovrebbe fronteggiare il paese e imporre a d'Annuuzio la resa a discrezione. Perciò non sanno spiegarsi il testardo rifiuto di Washington ad accedere ad un compromesso».

Per conto mio ho chiesto sull'intervista Nitti, in nome del «Messaggero» l'opinione di eminenti personalità. Ed in risposta ho ricevuto un telegramma firmato dai senatori Lawrence e Sherman il quale dice così:

«Fiume e tutte le provincie dell'Adriatico devono essere dell'Italia, la quale assicurerà alla Jugoslavia privilegi sopra uno o alcuni porti.

«Il trattato di Londra del 1915 devo essere intieramente rispettato. Ciò rappresenta in sintesi l'intimo sincero sentimento della maggioranza del Senato e del popolo americano, ed il loro volere».

L'intervista dell'on. Nitti

ACCOLTA IN AMERICA CON MOLTO FAVORE

NEW YORK, 28. — Tutti i giornali, compresi quelli più favorevoli alla politica del presidente Wilson, continuano a commentare con molto favore l'intervista concessa dall'on. Nitti all'«Associated Press», giudicandola un opportuno colpo da maestro, che ha prodotto profonda impressione sull'opinione pubblica americana e ha recato un grande aiuto alla causa italiana.

Le parole del presidente del consiglio italiano, dicono i maggiori giornali americani, sono giunte opportune anche perchè hanno spianato la via al nuovo ambasciatore barone Romano Avezzana il quale è giunto a Nuova York contemporaneamente alla pubblicazione della intervista che in tale modo ha messo in maggiore evidenza la venuta del nuovo rappresentante dell'Italia ed ha accresciuta l'importanza delle dichiarazioni da lui fatte.

Il «New York Sum» dice che l'onor. Nitti ha parlato un linguaggio alto e dignitoso quale si addice ad un illustre statista rappresentante un grande paese.

L'indice dell'effetto prodotto dall'intervista dell'on. Nitti è dato dalla borsa dove appena avvenuta la pubblicazione il cambio della moneta italiana subì una notevole diminuzione.

La voce grossa del 'Times,

Le ammonitrici parole del «Times», che la «Stefani» ebbe ieri la compiacenza di mandarci, non devono sorprendere nè turbare; e per quanto riguarda l'appello agli anglo-sassoni di qua e di là dell'Oceano, onde salvino la Jugoslavia, non sono dà prendere af fatto sul serio. Anzitutto, perchè nessuno, e tanto meno l'Italia, minaccia i tre popoli della Jugoslavia, la cui costituzione in Stato bene ordinato stenta penosamente ad avverarsi, benchè sia desiderata dalle nazioni democratiche, e, prima che da ogni altra, dalla nostra; — poi perchè l'appello non può nè deve essere diretto ai popoli anglo-sassoni, ma a quella cricca di banchieri soltanto, che della Jugoslavia vogliono fare una terra di sfruttamento delittuoso, in danno di slavi e di italiani dell'Adriatico.

E' noto, poi, che il «Times» appartiene a Lord Northcliffe, che è alla testa della stampa gialla della Gran Bretagna ed è diretto dal signor Steed, che invano ha cercato di diffondere la sua fanatica jugoslavofilia nelle classi intellettuali di Londra.

Infine, il tono concitato del «Times» — in aperto contrasto con quello degli autorevoli giornali americani, anche wilsoniani, di cui oggi riferiamo il testo — viene a provare che il diario londinese, temendo prossima una soluzione, non conforme alle sue affaristiche mire, del problema adriatico, ha sentito il bisogno di alzare la voce e prorompere in minaccie, che non ha alcuna autorità di fare e che in Italia — malgrado le difficoltà presenti — possono essere accolte e giudicate tranquillamente per quello che sono: una manovra dell'affarismo internazionale.

IL RITORNO DEL "CONTE DI CAVOUR,,

ROMA, 29. La regia nave «Conte di Cavour» è partita il 25 corrente da Morta alla volta di Gibilterra per far ritorno in Italia.

La situazione in Dalmazia

dopo il gesto di D'Annunzio e di Millo

Abbiamo da Zara, 28:

L'Ufficio Stampa del Governatorato della Dalmazia, che si è costituito a Zara, col concorso di tutti i giornalisti presenti nella capitale dalmata, emana oggi il seguente comunicato, la cui pubblicazione affida all'imparzialità dei quotidiani italiani ed esteri:

«Lo sbarco di D'Annunzio e il giuramento di Millo (censura telegrafica) ...provocato dal preavviso di un ordine di sgombero italiano da quasi tutta la Dalmazia, hanno prodotto anche nell'interno, fino alle Alpi Dinariche, le stesse manifestazioni di entusiasmo che avevano prodotto a Zara e sulla costa.

Trenta ufficiali mutilati giunti da Fiume a Zara, dove sono stati subito ricevuti dal sindaco . . . .

. . . .

La popolazione zaratina ha improvvisato alla sua volta una impressionante dimostrazione di protesta contro l'atteggiamento dei partiti antipatriottici in Italia.

Un grandioso corteo formatosi nella piazza del Municipio, ha attraversato la città, cantando gli inni nazionali, e la canzone del «sì». E' sostato lungamente sotto le finestre del governatore, che fu costrette ad affacciarsi per ringraziare la folla acclamante senza fine.

L'interesse ridestato nel mondo dalla questione adriatica integrale, ha attirato a Zara il primo giornalista estero nella persona della signora belga Therese Rhuelle, corrispondente del «Daily Telegraph» di Londra, che ha espresso la propria netta convinzione a favore dell'italianità della Dalmazia.

Per l'insufficienza dei rifornimenti americani e per la svalutazione della corono, oggi uguale a circa undici centesimi di lire, la situazione economica si aggrava ogni giorno

Nella zona al di là della linea di armistizio, i socialisti jugoslavi protestano contro il governo locale, che è anche in continuo conflitto con quello di Belgrado per il vettovagliamento obbligatorio delle truppe serbe.

Come risulta oggi, ed era però noto prima dello sbarco a Zara, i serbi preparavano, con sedicenti volontari, la occupazione di Knin, nella zona del patto di Londra.

L'ordine perfetto regna in tutta la Dalmazia occupata, e sulla navi ».

La seduta inaugurale del Parlamento

ROMA, 29. — Il cerimoniale dell'inaugurazione della nuova legislatura è quello stesso di tutte le inaugurazioni di sessioni parlam, Il Re preceduto od accompagnato dalla Regina e da quasi tutti i principi della famiglia reale entrerà nell'aula di Montecitorio ove si troveranno riuniti senatori e deputati.

Oggi furono nominate le commissioni per ricevere i Sovrani.

La popolazione romana prepara una grande manifestazione di omaggio durante il passaggio del corteo reale.

Sono arrivati in giornata moltissimi deputati e senatori ed altri ne arriveranno stassera.

La seduta si svolgerà nel modo seguente:

Il Presidente del Consiglio farà l'appello dei deputati proclamati eletti nelle singole circoscrizioni, dopo avere invitato a giurare i convenuti.

Durante l'appello ogni deputato risponderà col sacramentale «giuro».

Quindi il Re, che indosserà l'uniforme di Generale — grigio-verde — comincierà a leggere il discorso che il Consiglio dei ministri, appositamente convocato, approvò nelle sue linee fondamentali.

La guerra civile al Messico

e il conflitto con gli Stati Uniti

SANT'ANTONIO (Texas), 28 — I partigiani del generale Carranza e quelli del generale Obregon sarebbero alla presa nella città di Messico. Il generale Carranza sarebbe fuggito a Queretaro.

NEW YORK, 28. — Avendo il governo messicano rifiutato di rimettere in libertà l'agente consolare Jenkins può darsi che venga inviato un «ultimatum» al Messico.

NEW YORK, 29. — Un cittadino americano, Wallace, fu ucciso presso Tampico dai carranzisti. In seguito a questo omicidio che viene dopo l'affare del console Jenkins sempre prigioniero si crede che gli Stati Uniti invieranno l'«ultimatum» al Messico.

L'arrivo dell'on. Scialoia

a Parigi

PARIGI, 29. — Stamane alle ore 10 è arrivato l'on. Scialoia accompagnato da Garbasso. Fu ricevuto dal conte Bonin Longare, dal persone dell'ambasciata e da tutti i membri della delegazione italiana, dal generale Cavallero e da altre notabilità.

Fra qualche giorno l'on. Scialoia partirà per Londra.

UN TELEGRAMMA DI TITTONI A TARDIEU

PARIGI, 28. — L'on. Tittoni ha inviato a Tardieu un telegramma nel quale gli esprime nel momento di lasciare il Ministero degli esteri i suoi ringraziamenti per la sua collaborazione che è riuscita a consolidare viepiù i vincoli esistenti fra i due paesi.

Arrivo di ministri esteri

ROMA, 28. — Questa mane, con oltre due ore di ritardo giunsero a Roma Venizelos e Politis, ricevuti alla stazione dal conte Sforza, dal ministro ellenico e da altre autorità.

Con lo stesso treno giunse il nuovo ambasciatore del Brasile Sinza Dantes ricevuto dal console generale, dal personale dell'ambasciata e dalle autorità italiane.

Alla Conferenza del lavoro

Eccezioni alle 8 ore

WASHINGTON, 2. — La conferenza del lavoro ha approvato alcune modificazioni al principio della giornata di otto ore di lavoro in certi paesi poco sviluppati industrialmente in particolar modo nel Giappone. Poiche è sembrato irrealizzabile per quanto riguarda questi paesi portare immediatamente la durata del lavoro allo stesso livello dei paesi occidentali è stato raccomandato di attuare la settimana di 48, di 57 e di 68 ore a seconda delle diverse categorie di industrie. Masumento ha protestato contro tali modificazioni ritenendole inutili alla vita industriale del suo paese.

WASHINGTON, 29. — La conferenza internazionale del lavoro approvò con 46 voti contro 24 l'emendamento Iouhaux, secondo cui le donne non dovranno lavorare sei mesi prima e sei mesi dopo il parto.

Il nuovo gabinetto belga

BRUXELLES, 28. — Stasera il presidente Consiglio Delacroix ha annunciato che il ministero è virtualmente costituito con un rimpasto in seguito al quale Ronkins assume il portafogli dell'Interno a Poulet quello delle finanze e ferrovie. Gli altri ministri conservano il rispettivo portafoglio Delacroix ha sottoposto alla firma del Re un decreto che convoca la Camera per il 9 dicembre.

Il re assisterà alla seduta e pronuncierà il discorso del trono.

Ammutinamento di marinai

tedeschi in Inghilterra

LONDRA, 29. — I marinai tedeschi che affondarono la flotta germanica a Scapaflow sono stati internati in un campo presso Oswestry. Essi hanno chiesto di essere inviati alle loro case prima di Natale. Martedì scorso si sono rifiutati di obbedire agli ordini loro impartiti ed hanno tentato di ammutinarsi. La truppa, intervenuta ha ristabilita la calma.

La prima donna che entra

nella Camera dei Comuni

LONDRA, 28. — Nel collegio di Plymouth in sostituzione del visconte Astor che fu nominato pari fu eletta con cinquecento voti di maggioranza la viscontessa Astor. — Questa e la prima donna che siederà alla Camera dei Comuni. Il primo ministro Lloyd George le inviò le sue congratulazioni.

Procedono bene le trattative

a Copenaghen

COPENAGHEN, 29. — Le trattative tra O' Grady e Lituanoff proseguono favorevolmente.

NEL MINISTERO FRANCESE

PARIGI, 29. — Iourdain deputato dell'Alto Reno fu nominato ministro del lavoro.

IL GOVERNO E L'INDENNITÀ PARLAMENTARE

ROMA, 29. — E' noto come fra gli articoli aggiunti alla legge elettorale, che avrebbero dovuto essere discussi ed approvati prima della chiusura dell'ultima legislatura, ve ne era uno che contemplava l'aumento dell'indennità ai deputati, portandola a lire dodicimila.

L'«Agenzia Italia Nuova» è informata che il Governo, uniformandosi ai desideri del gruppo parlamentare socialista, provvederà, sottoponendo alla Camera una leggina speciale. Si assicura che da parte del Governo si terrà conto della fisonomia della nuova Camera e delle condizioni economiche di molti fra i rappresentanti della Nazione.

---

30 milioni per le Cooperative di consumo

ROMA, 29. — La direzione generale del Tesoro ha fatto registrare alla Corte dei conti il decreto che assegna trenta milioni alle Coperative di consumo per aiutarne lo sviluppo.

La funzione degli ex-combattenti

secondo l'on. Luigi Gasparotto

GENOVA, 28. — L'«Azione» pubblica un'intervista del suo corrispondente da Milano con l'on. Gasparotto.

La situazione determinata a Milano dalle elezioni è oscura come del resto nelle altre grandi città. I socialisti hanno vinto per una complessità di cause sulle quali non sarà inutile intrattenersi con maggiore attenzione, ma che cosa è nella loro politica, cioè nella loro azione, la vittoria elettorale? Un fine? un mezzo?

Per ora abbiamo la manifestazione dell'«Avanti!» propenso ad un esperimento di governo repubblicano - socialista, di «Battaglie Sindacali» organo della Confederazione Generale del Lavoro che è decisamente per la repubblica mezzo per raggiungere le «mete vermiglie» del proletariato e di Filippo Turati secondo il quale è evidente che siamo in piena crisi di regime. La direzione del partito però non s'è peranco pronunciata. Aspettiamo quindi. E nella attesa occupiamoci un po' degli altri.

Infatti a Milano, per chi l'avesse dimenticato, fra i centonovanta mila voti di Turati e i novemila di Mussolini (ci sono i trentaduemila voti di Gasparotto), che sono senza dubbio pochini e non assicurano al blocco di sinistra che un eletto, ma che per chi pensi a come si è svolta la lotta ha un valore che trascende la cifra elettorale.

I combattenti, cioè quella parte di combattenti che pure essendo antimilitaristi quanto gli smobilitati socialisti hanno voluto col loro voto fare una affermazione politica avanguardista senza per tanto rinnegare la guerra, ponendosi anzi sul terreno della vittoria per procedere al rinnovamento dei costumi politici e sociali hanno una loro specifica funzione da compiere al Parlamento.

Quale?

Ascoltiamolo da uno dei migliori e dei più generosi, dall'on. Gasparotto, l'eletto di Milano e di Udine.

— Quale contegno — abbiamo chiesto — terranno i combattenti al Parlamento?

— *Premetto* — ci ha risposto l'on. Gasparotto — che nella democrazia, in seguito alle elezioni del 16 novembre si è operata una netta divisione. E' chiaro che i radicali che fecero parte dei blocchi di sinistra non possono trovarsi alla Camera nello stesso gruppo con quelli che militarono nei blocchi di destra per ragioni di intuitiva coerenza. La pubblica opinione non credo che plaudirebbe allo spettacolo di queste passeggiate strategiche...

— I combattenti quindi?

— I combattenti, o meglio gli ex-combattenti, oramai non possono che far parte di gruppi di avanguardia dentro e fuori il Parlamento. Essi quindi debbono accostarsi ai candidati dei blocchi di sinistra coi quali combatterono la battaglia elettorale o comunque, anche là dove si presentarono soli come a Udine e a Treviso, ebbero comune il programma.

— E quale, a suo avviso, sarebbe il loro orientamento?

— Da quanto ho capito, specialmente per la parte da me presa alla lotta elettorale nel Friuli, dove queste giovani forze scesero per la prima volta nell'arringo politico, sole contro tutti i partiti, compreso il partito radicale tradizionale capeggiato da un uomo di indiscussa autorità personale, l'onor. Girardini, credo che si orientino verso un programma realistico di riformismo, con un contenuto prevalentemente economico. Ho sentito già a parlare con insistenza di un nuovo gruppo del lavoro.

— E che dice del gruppo socialista?

— Ho già detto alla Camera, nelle ultime sedute del dicembre 1918, che, dopo la guerra, nessuno può sbarrare il passo al popolo che intenda procedere all'assunzione diretta del potere pur ch ciò avvenga nella legge e cioè attraverso le forme evoluzioniste come del resto pensano non pochi socialisti. Non posso che confermare, anche dopo le elezioni, questo mio sentimento che oramai va facendo cammino. Il popolo è sovrano, nessuno lo disconosce. — Speriamo che sia un buon sovrano.

Fin qui l'on. Gasparotto. Ora è chiaro da queste semplici dichiarazioni, dal complesso degli atteggiamenti dei combattenti, che siamo di fronte ad un movimento che può rendere precaria, per possibili concomitanze parlamentari coi socialisti, la vita di quel qualsiasi governo che intendesse governare coi vecchi sistemi del promettere molto e mantenere poco.

Questo è stato in fondo il carattere fondamentale del giolittismo. Quest'è la caratteristica del nittismo. Cioè no. Abbiamo i provvedimenti finanziarii. Strano però che essi non siano venuti quando si trattava di placare il corpo elettorale convinto che la borghesia non voleva pagare i debiti di guerra e che precedano di una settimana l'insediamento della venticinquesima legislatura.

Così si fa ossequio alla volontà del Paese....

Elezioni politiche

I risultati definitivi

ROMA, 29. — La «Stefani» ci comunica:

Campobasso e Benevento

Sono proclomati eletti deputati: De Caro Raffaele con voti 44.419 — Marracino Alessandro 43771 — Pascale Luigi 42.731 — Pietravalle Michele 42.504 — Bianchi Vincenzo 41.373 — Venditti Antonio 38.849 — Basile Luigi 38.352 — Spetrino Eugenio 38.226 — Bosco Lucarelli Giovanni Battista 21.697 — Baldassarre Pietro 14.651 — Carusi Mario 11.55.

Nessun socialista uff. è stato eletto.

Roma

Sono proclamati eletti deputati: Martire Egilberto con voti 61845 — Volpi Giulio 59.158 — Buoncompagni Ludovisi Francesco 58.204 — Baccelli Alfredo 56.722 — Meda Filippo 56635 — Carboni Vincenzo 55985 — Di Fausto Amante 54447 — Zigretti Raffaele 52930 — Guglielmi Giorgio 52821 — Monici Giovanni 52447 — Della Seta Alceste 51651 — Marzi Domenico 49834 — Federzoni Luigi con voti 32650 — Meccheri Gioacchino 29781 — Susi Attilio 28401.

Napoli

Sono proclamati eletti deputati: Denicola Enrico con voti 62373 — Pizzullo Angelo 47640 — Porzio Giovanni 54884 — Ridono Giulio 52178 — Chianese Francesco Saverio 50640 — Improta Pasquale 49557 — Girani Salvatore 47394 — Degni Francesco 45328 — Vacca Umberto 43396 — Rocco Mario 43293 — Misiano Francesco 25696 — Di Martino Angelo 21130 — Scialoja Antonio 21080 — Labriola Arturo 18909 — Beneduce Giuseppe 12076 — Sifola Augusto 10867 — Sandulli Alfredo 10197.

Torino

Sono proclamati eletti deputati: Frola Francesco con voti 129929 — Misiano Francesco 128802 — Casarini Giulio 129353 — Romita Giuseppe 128103 — Morgari Oddino 126966 — Barberis Francesco 126728 — Bellagarda Giuseppe 124310 — Pagella Vincenzo 123251 — Baggino Alessandro 122189 — Gay Matteo con voti 122189 — — Ravezza Pietro 120097 — Crispolti Filippo 49055 — Maroncini Federico 56056 — Lino Francesco Saverio 46062 — Facta Luigi 29328 — Boselli Paolo 29096 — Rossi Cesare 27235 — Olivetti Gino 12033.

Parma, Modena, Placenza e Reggio Emilia

Sono proclamati eletti deputati: Prampolini Emilio con voti 153012 — Mazzoni Nino 149149 — Zibordi Giovanni 166430 — Agnini Gregorio 146180 — Storti Amilcare 145638 — Argentieri Dante 144734 — Ferrari Enrico 141458 — Benati Pio 140930 — Ossio Oreste 149486 — Alberielli Guido voti 139220 — Benelli Arturo 137037 — Micheli Giuseppe 82800 — Conti Giuseppe 63163 — Casoli Giuseppe 58748 — Farioli Francesco 58674 — Ruini Bartolomeo 45008 — Palastrelli Giovanni 44251 — Raineri Giovanni 44151 — Berenini Agostino 26908.

Bari

Sono proclamati eletti deputati: Lombardi Giovanni con voti 46192 — Vella Arturo 45563 — Salvemini Gaetano 44350 — Barbato Nicola 41909 — Luciani Vito 41536 — Lembo Paolo 41385 — Favia Nicola 35851 — Guacero Alessandro 34833 — Marino Antonio 26754 — Ursi Vincenzo 25204 — Vetisbi Gennaro 20039 — Caso Pasquale 14445.

Cosenza

Sono proclamati eletti deputati: Fera Luigi con voti 28109 — Amato Stanislao 24716 — Lambo Italo Carlo 24870 — Bernardelli Adolfo 23076 — Arnoni Fortunato Tommaso 21444 — Barreri Ernesto 19317 — Manos Carlo 19392 — Miceli Riccardo 16145.

Firenze

Sono proclamati eletti deputati: Sorti Filiberto con voti 108820 — Caroti Arturo 104763 — Pilata Gaetano 103864 — Pacchi Gaetano 106486 — Targhetti Ferdinando 180002 — Frontini Luigi 99759 — Pescetti Giuseppe 99030 — Garosi Ferdinando 27831 — Bacci Felice 56325 — Donati Guido 52440 — Martini Mario 51410 — Philipson Lino 34426 — Rosta Giovanni 33817 — Benelli Sem 22139.

Genova - Porto Maurizio

Sono proclamati eletti deputati: Abbo Pietro con voti 82040 — Rossi Francesco 89150 — Di Motti Clodoaldo 86680 — Baccicalupi Angelo 75395 — Reva Eugenio 72362 — Serrati Carlo 72345 — Cappa Paolo 55021 — Boggiano Antonio 52689 — Agnese Giacomo 51307 — Bandorali Angelo 50863 — Casuretto Francesco 45197 — Raimondo Orazio 43311 — Carpelli Attilio 42124 — Poggi Emilio 40148 — Celesia Di Vegliasco Giovanni 30241 — Giulietti Giuseppe 25743 — Maccaggi Giuseppe 17961.

Gli ex neutrali sono allarmati

per i cambi

ROMA, 29. — Le potenze neutrali si sono fatte iniziatrici per una riunione dei propri delegati, in Roma, per definire il gravissimo stato dei cambi. Iniziatrici sono la Spagna, la Svezia e la Svizzera.

La monarchia

L'illustre prof. Giuseppe Rensi pubblica nell'«Azione» di Genova questo notevole articolo:

Fra le molte cose che non sapevo o che ho disconosciuto, e che gli avvenimenti di questi ultimi tempi mi hanno fatto capire, c'è in primissima linea il significato e l'importanza della monarchia.

Se, in quel periodo giovanile, che è il periodo della «ragione pura» della «ragione assoluta» ossia della ragione astratta e campata in aria, ho, come accade, scritto anch'io le mie pagine contro questo istituto e contro l'«irrazionale» dell'ereditarietà che vi sta alla base, il recente ricorso di eventi mi ha dimostrato con piena evidenza che allora avevo torto. Per la «purità» del mutamento basti constatare che quando io schermeggiavo contro l'Istituto monarchico, esso era in auge, e che appunto ora che ne riconosco la suprema necessità è il momento in cui forse esso perde terreno.

Assai saggiamente — veggo ora — i nostri padri — resistendo fortemente alla ventata di repubblicanesimo unitario o federale, cui il momento di distruzione dei vecchi ordini e l'instaurazione di un nuovo dava occasione di spirare violenta, e che era agitata dalle forti correnti che mettevano capo ad uomini come Mazzini, Cattaneo, Ferrari, Garibaldi — rifiutarono ogni Costituente pel nuovo Stato e traslocarono puramente e semplicemente nell'Italia unita la monarchia di Savoia.

Una monarchia, un'istituzione ereditaria a capo dello Stato, la quale appunto per essere ereditaria tragga dalla sua continuità di vita il senso della necessità della conservazione di certi capisaldi, è ciò che occorre alla salvaguardia della civiltà, è ciò che occorre a controbilanciare l'impeto di selvaggia distruzione che un turbine di pazzia può talvolta scatenare, ai loro stessi danni, nelle moltitudini. Come il Medioevo era preso dalla superstizione del diritto divino dei re, noi siamo ora presi dalla superstizione del diritto divino elettorale. Il risultato di un voto, che tutti sappiamo essere sempre per buona parte il prodotto di circostanze estrinseche e superficiali e che nulla hanno a che fare col bene del paese, saggiamente valutato — corruzione, ignoranza, cieco fanatismo, esaltazione momentanea, malcontento per cose inevitabili — un tale risultato, noi lo assumiamo, con una specie di idolatria convenzionale e infrangibile, come ciò cui spetti legittimamente di determinare la vita di uno Stato. Ma è una vera sciocchezza. E di fronte all'indirizzo politico mostruoso che spesso sorgerebbe se si volesse prendere come norma decisiva per la direzione della vita statale l'assommarsi in un voto degli umori particolari provenienti dalle cause suaccennate, si estolle grandemente ai miei occhi l'azione moderatrice e regolatrice che può essere in grado di esercitare la monarchia.

Il valore di questo istituto — valore che le recenti elezioni, per ragione di contrasto, pongono vivamente in luce — sta appunto nel suo essere solidale coi caposaldi fondamentali della nostra vita civile, nel costituire il permanente sostegno dei pilastri di base della società, nel fatto che la sua continuità implica il suo dovere di difendere quei capisaldi e di sorreggere quei pilastri contro i marosi di qualsiasi momentanea irruenza elettorale. La presenza della istituzione monarchica alla testa dello Stato deve o dovrebbe significare appunto questo: che quelle colonne basali non andranno travolte. Il tacito patto per cui essa fu collocata alla sommità dello Stato non è se non tale sua funzione permanente di difesa degli organi assolutamente vitali della compagine politica: permanente difesa che solo ci si può ripromettere da una istituzione ereditaria, la quale, appunto per vivere ereditariamente, deve solidarizzare e sentirsi una sola cosa con quegli organi vitali; difesa per ottenere la quale si ha dunque diritto di contare, far capo e riposare sulla monarchia una volta che tale difesa è precisamente il suo significato e la sua missione. — I recenti avvenimenti, la soverchianza elettorale di un «massimalismo» che di quegli organi vitali minaccia la distruzione, sono così proprio quelli che per contraccolpo costituiscono la piena giustificazione politica della monarchia e la prova improvvisamente diventata sfolgorante della sua necessità.

Perciò, appunto perchè si vede ora il massimalismo proclamare che il nuovo gruppo socialista parlamentare è già la Costituente; che «le classi dirigenti dovrebbero comprendere che il diritto costituzionale affidato ed appoggiato alla superstizione monarchica è ormai un non senso», e che esse classi «avrebbero già dovuto dare un saggio consiglio alla Corona» («Battaglia Sindacale», 22 nov. 1919); o che nel programma minimo del nuovo gruppo c'è «un mutamento di regime che trasformi l'Italia in libera repubblica, arbitra e padrona del suo destino» («Avanti!» 22 nov. 1919) — appunto per questo io dico invece che ogni repubblicanesimo di chi voglia la vita sociale e civile, cioè di chi non sia massimalista, deve ormai finire in Italia, che ogni pregiudiziale antimonarchica deve definitivamente cessare.

La cosa è troppo chiara, perchè possano rimanere dubbi. Una repubblica in Italia non potrebbe ormai essere che una repubblica bolscevica. Pensare di poterla arrestare al livello mazziniano è un non senso, perchè le forze che la instaurerebbero son le forze bolsceviche e non le forze repubblicane pure, le forze mazziniane. La rottura dell'argine monarchico vorrebbe dire la contemporanea irruzione del bolscevismo, perchè sarebbe questo che lo romperebbe. Repubblica sarebbe una cosa sola con leninismo. — E quindi oramai per converso la monarchia è in questo momento una cosa sola col perdurare della vita civile.

Il sorgere della mostruosa minaccia bolscevica, che si realizzerebbe col primo atto della proclamazione della repubblica, e che quindi con questa si identifica, mi fa diventare impercettibile la differenza tra repubblicani puri o mazziniani e monarchici. Tra gli uni e gli altri c'è un capello in confronto dell'abisso che ci sarebbe tra una repubblica di tipo mazziniano e una di tipo bolscevico. Ma siccome questa è l'unica repubblica che si attuerebbe in Italia, perchè ad attuare la repubblica sarebbero i bolscevichi, perchè questi appunto proclamano di voler aprirsi le porte con la repubblica, così che sia ora repubblicano chi non è bolscevico, è assurdo. Ogni repubblicano è, quand'anche non gli sembri, bolscevico, perchè, attuando la effettuazione della repubblica, aiuta il trionfo delle forze che maggiormente concorrerebbero ad effettuarla e resterebbero quindi dopo dominatrici, le forze bolsceviche. E per contro adunque, chi non è bolscevico, appunto perchè una repubblica qui non può che aver questa impronta, non può che essere monarchico.

Si parla adesso di costituire un blocco nazionale e della necessità che tutti i partiti intermedi si stringano in una organizzazione unica, lasciando da parte anacronistiche divisioni (come quella di «moderati» e «radicali») che l'avanzarsi del pericolo leninista rende insignificanti ed impercettibili. Non veggo che questo blocco possa farsi, per le ragioni dette — compresi, se hanno senno, quelli che sinora furono repubblicani ma non sono bolscevichi — se non attorno all'istituzione che costituisce il centro permanente di difesa contro il sovvertimento dei fondamenti della civiltà, cioè attorno alla monarchia.

Secondo me, anche i clericali dovrebbero comprendervisi. Il partito popolare è viziato da un equivoco profondo, assai più profondo di quello che vizia il partito che accomuna Turati e Bombacci. Che se tra questi due c'è ancora qualche remoto fondamento comune, il partito popolare è nettamente bolscevico col Miglioli e con altri e nettamente conservatore coi Meda e i Nava. — Supposto che questo equivoco venga comunque superato e che il partito popolare si orienti decisamente (come dai suoi maggiori giornali si accenna, e come esso ha tutto l'interesse di fare, chè le «jacqueries» da alcuni dei suoi membri eccitate, finirebbero indubbiamente per far corpo con la corrente bolscevica più forte e per aiutare l'urto di questa contro la Chiesa) nel senso della conservazione sociale, non vedo perchè del blocco nazionale i clericali non dovrebbero far parte. Ho detto che, rimpetto al bolscevismo, ciò che separa i repubblicani non leninisti dai monarchici è un capello. Una consimile quisquilia risce ormai con l'apparienni, sempre rimpetto al bolscevismo, ciò che separa quei clericali che non sono per la distruzione sociale predicata dai migliolisti, e i liberali, i radicali, i socialisti riformisti. Che cosa li separa? Ciò che li separa è quasi del tutto la questione della dottrinetta e di qualche rito. Ma non mi pare che di fronte all'insidia leninista contro la civiltà due partiti d'accordo nella difesa di questa abbiano a separarsi sulla base del gravissimo problema se nelle scuole vengano o no pronunciate quattro chiacchiere religiose. Non è forse press'a poco altrettanto sensato quanto sarebbe di fronte ad una comune mortale minaccia politica, separarsi e osteggiarsi perchè alcuni preferiscono la musica di Wagner a quella di Verdi, ed altri viceversa? E confesso, infine, che in giorni come questi si ostina a venirmi a galla nella mente il pensiero di uno dei più grandi osservatori politici dell'antichità, Polibio, intorno alla religione (VI, 55): «Dappoichè la moltitudine è leggera e piena di voglie illecite, irragionevole nell'ira e pronta alla violenza, nulla rimane per contenerla che terrori occulti e siffatte tragiche illusioni. Quindi hanno gli antichi, per mio avviso, non temerariamente nè a caso, introdotte cotali opinioni circa gli Dei e le pene dell'inferno; sibbene le hanno molto più temerariamente e senza ragione sbandite i moderni».

Solo costituendo un blocco nazionale che andasse dai cattolici non intinti di bolscevismo fino ai socialisti riformisti, e, abbandonata ogni pregiudiziale antimonarchica, si accentrasse anzi attorno alla monarchia, come alla garanzia dell'esistenza di una barriera contro ogni irruzione distruttiva, la borghesia darebbe segno di non essere cieca alla gravità dell'ora e di aver senno per farvi fronte.

GIUSEPPE RENSI.

IL COSTO DELLE SCHEDE ELETTORALI

ROMA, 29. — Sette grandi fabbriche di carta hanno lavorato per due mesi per fare le schede: sono occorsi cinquemila quintali di carta e si è speso più di un milione.

Perchè è stato vietato
di ballare a Parigi

A partire dal giorno 26 non si danza più a Parigi.

D'un solo colpo, e senza alcun preavviso, il Prefetto di polizia ha soppresso tutti i balli e gli innumerevoli ritrovi che da alcuni mesi spuntavano ad ogni piè sospinto, e dove per un prezzo tutt'altro che modico, le copple potevano abbandonarsi alla delizie del tango, del «fox trot», dell'«one step» e di tutte le altre danze che furoreggiavano prima, ed ancor più dopo la guerra. La crisi del carbone esige riduzioni sensibili nel consumo di combustibile, ed è la ragione principale di questo provvedimento radicale, che colpisce gli stabilimenti che possono, senza esagerazione, qualificarsi superflui. Ma vi sono anche molte ragioni di opportunità, che hanno consigliato la soppressione di questi ritrovi, soppressione che farà strillare i loro clienti ed i loro proprietari che ne sfruttavano senza il minimo scrupolo la incoscienza, ma la massa del pubblico troverà che il prefetto di polizia ha fatto bene. — Alcune settimane or sono, si era aperto nel quartiere di Montmartre un grande stabilimento dal nome persiano nel quale pagando un cospicuo diritto di entrata, si poteva far colazione, pranzare, cenare ecc. ballando fra una portata e l'altra. La sera dell'inaugurazione una folla di popolo si era raccolta alle porte dello stabilimento, le cui facciate sfavillavano di luce, ed aveva accolto con segni non dubbi di disapprovazione la sfilata dei cavalieri in frak e delle dame scollate, che per la modico somma di trenta franchi potevano accedere a quel luogo di delizie.

In questi tempi di libertà, la cosa potrà parere eccessiva, ma in fondo non lo è.

Quali pensieri devono assillare la mente di quei poveri diavoli ritornati dal nord, dopo l'invasione, con le loro case mezze distrutte, senza fuoco, mancanti di tutto, dopo avere letto nei giornali di Parigi, un avviso, sia pure a pagamento, il quale rendeva conto di una festa magnifica «affermazione precisa del pensiero e del gusto francese, a glorificazione della vittoria della nazione», nella quale una pioggia profumata di petali di rose era caduta sui ballerini? Gli abitanti delle regioni invase debbono avere pensato che i parigini sono gente fortunata e che il ballare sotto una pioggia di petali di rose è indubbiamente preferibile al tremare di freddo sotto raffiche di neve ghiacciata... Ma sarà anche lecito dire che questa pioggia di foglie di rose è in questo momento fuori proposito, proprio ora che va crescendo il malcontento inasprito dai dolori della guerra.

In questo momento bisogna pensare che un petalo di rosa può talvolta far traboccare il vaso! Mentre nelle dieci provincie che hanno imposto al nemico quel baluardo che ha salvato la capitale, tante famiglie mancano del necessario, il Prefetto di polizia non è stato male inspirato sopprimendo certe esibizioni che sembrano, e forse lo erano, delle vere provocazioni.

Le condizioni principali del nuovo prestito 5 0|0

Si hanno le prime notizie sulle condizioni e modalità principali della nuova emissione di Rendita consolidata 5 per cento.

Si tratta, in definitiva, dell'emissione di una terza «tranche» di consolidato 5 per cento, perfettamente identico a quello già emesso negli anni 1917 e 1918, avente le stesse caratteristiche e le stesse garanzie. Anche le condizioni di emissione non differenziano sostanzialmente dalle precedenti. Consta per altro che esse risultano più vantaggiose ai sottoscrittori per quanto si riferisce ai tassi di risconto dei buoni del tesoro ordinari ed alla valutazione dei buoni pluriennali, la quale valutazione presenta notevolissimi vantaggi in confronto dei prezzi negoziati in borsa.

Il prezzo di sottoscrizione è stabito in lire 87.50 per cento, più interessi maturati dal 1.o gennaio 1920 al giorno della sottocrizione. Questa resterà aperta dal 5 gennaio a tutto il giorno 7 febbraio p. v.

Per questa nuova emissione è stabilito che lo Stato anticiperà al sottoscrittore l'importo della cedola in scadenza al 1.o luglio p. v. (L. 2.50) ciò che consente di ridurre il versamento da effettuarsi per ogni 100 lire di consolidato a L. 85, più interessi maturati dal 1 o gennaio al giorno di pagamento, procurando inoltre al sottoscrittore il beneicio reale di riscuotere la cedola con sei mesi di anticipo.

Il saggio d'interesse del titolo è di L. 5 per cento, esente da ogni imposta presente e futura e non soggetto a conversione a tutto l'anno 1931. Dato il prezzo di emissione molto favorevole il reddito effettivo della nuova rendita sale a L. 5,71 per cento, senza tener calcolo del sopra indicato beneficio della utilizzazione immediata nella sottoscrizione della cedola al 1.o luglio 1920.

Le sottoscrizioni possono essere saldate integralmente nell'atto in cui vengono effettuate, ovvero possono essere liberate in tre rate: la prima all'atto della sottoscrizione, la seconda al 30 aprile, la terza al 5 luglio 1920.

Sono ammessi, come versamenti, cedole di titoli di Stato di prossima scadenza; buoni del tesoro ordinari e pluriennali, obbligazioni dei debiti redimibili dello Stato sorteggiate per rimborso precedentemente alla sottoscrizione.

Una condizione di speciale favore per i sottoscrittori è che possono sino da ora versare alla Banca d'Italia, in conto sottoscrizione, le somme che hanno disponibili, ricevendone credito al saggio del 5 e mezzo per cento, da regolarsi il 5 gennaio 1920, giorno di apertura della sottoscrizione.

Abbiamo creduto opportuno di segnalare questi dati importantissimi, poichè è bene che ognuno sappia le condizioni principali alle quali si compie la nuova grande operazione e si prepari a concorrere con tutte le proprie forze al pieno successo di essa. E che il successo sia completo è necessario non soltanto per gli immediati effetti finanziari che se ne otterranno, ma anche per dare sicuro affidamento che la soluzione degli ardui problemi che lo Stato di pace ha posto innanzi alla Nazione, ha l'appoggio incondizionato e fervido di tutti i cittadini.

CRONACA DELLE PROVINCIE

DA PALMANOVA

Consiglio Comunale. — Ci scrivono, 27:

Ieri alle ore 17 si è riunito il nostro Consiglio Comunale per discutere il seguente ordine del giorno: Dimissioni del sindaco cav. dott. G. Buri e deliberazioni relative.

Sono presenti 12 consiglieri. Il numero dei presenti è legale per trattare la prima parte dell'ordine del giorno e cioè: dimissioni: manca il numero legale per la seconda parte, e cioè: deliberazioni relative.

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, alcuni consiglieri notarono che nell'elargizione di elogi alle autorità rimaste in sede durante l'invasione nemica, si è dimenticato di comprendervi il dott. cav. A. Tami. Il Consiglio si associa all'unanimità e passa all'ordine del giorno.

Prende la parola il sindaco che, commosso, ricorda la sua lunga vita di capo Comune; aggiunge che le sue condizioni di salute e «motivi speciali» non gli consentono di rimanere oltre al suo posto ed insiste nel proposito di dimettersi.

Dopo una fiacca e quasi muta discussione, rivolta maggiormente a persuadere il cav. Buri di desistere dal suo intendimento, si vota, approvata all'unanimità, la seguente mozione: «Il Consiglio accetta le dimissioni del sindaco e rimanda in seconda convocazione la trattazione dell'altra parte dell'ordine del giorno».

E con ciò la seduta dovevasi ritenere sciolta, senonchè l'assessore A. De Lorenzi chiede al sindaco se le sue dimissioni siano accompagnate da altre.

Il sindaco risponde affermativamente e dice che gli assessori De Biasio e Folledore sono dimissionari.

A questo punto l'assessore De Lorenzi riprende meravigliandosi del modo di agire degli assessori De Biasio e Folledore, aggiungendo che qualora la giunta avesse inteso dimettersi, avrebbe dovuto affiatarsi, come da preventivi accordi, e che in ogni modo, da questo fatto, egli traccierà la sua linea di condotta.

Il consigliere Gino Olivo, a questo punto dice, rivolto al De Lorenzi: — «Hai visto? hanno voluto isolarsi; ora comprendiamo il perchè di tutto ciò».

Ne risulta di conseguenza, o per lo meno ne rimane il sospetto, che qualche cosa di non ben chiaro ci sia in tutto questo lavorio alla chetichella, al quale deve pigliar parte qualche vecchio influente consigliere! Ma non è ora di finirla con questi giuochetti? Speriamo!

Alla seduta del Consiglio mancavano, dei presenti a Palmanova, l'ing. Cirio, giustificato, ed il sig. Giacomo Vanelli, il quale si presume abbia deciso di astenersi in omaggio alla vittoria socialista.

Da PORDENONE

Un nuovo studio legale. Ci scrivono 29: Da qualche giorno il signor avvocato Emilio Lorgo da Porcia ha aperto lo studio legale a Pordenone in Via Corso Vittorio Emanuele Palazzo Policreti. E' noto a tutti l'opera che ha spiegato il predetto avvocato nell'interesse della popolazione liberata.

Continuano i furti. — Anche questa notte ignoti ladri mediante scasso, sono penetrati nel negozio di Mario Boscolo, sito in via Cesare Battisti, involando quattro damigiane di liquori, una bicicletta e varie bottiglie di liquori per un valore complessivo di circa quattromila lire.

Il fatto è stato denunciato al locale Ufficio di P. S. e si fanno attive ricerche a mezzo dei nuovi agenti investigativi per riuscire alla scoperta degli autori ed al sequestro della refurtiva.

L'opera, che spiegano i predetti agenti, sotto la direzione dei due vicecommissari di P. S. fanno sperare un buon risultato, come utile risultato ha dato la scoperta degli autori del furto a danno del locale spaccio comunale di cui abbiamo parlato nel numero di ieri.

Guardie notturne. In seguito all'audace furto avvenuto notti sono nel negozio Zumino, in via Garibaldi, la Società dei commercianti, uniti a tanti cittadini, ha stabilito di nominare tre guardie notturne per salvaguardare la cittadinanza dai furti che purtroppo di frequente succedono.

Non dobbiamo che pienamente approvare simile atto nell'interesse di tutti.

DA GEMONA

Cospicua elargizione. — Ci scrivono, 28:

Il munifico sig. Stroili cav. Antonio, vero benefattore delle nostre Istituzioni filantropiche ha elargito la cospicua somma di lire 4000 alla fondazione «Leonardo Stroili», la quale, come già accennammo su codesto giornale, ha lo scopo di venire in aiuto ai giovani più volonterosi e più meritevoli della nostra R. Scuola di Arte e Mestieri, per procurar loro un completamento d'istruzione nell'arte prescelta.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Ospitaliero. Ci scrivono 28: — in seduta di ieri il Consiglio di amministrazione di questo Civico Ospedale delberò quanto segue:

1.o Rimandò a la prossima seduta la deliberazione relativa a delle ratifiche al Bilancio Preventivo 1919.

2.o Approvò la denuncia danni di guerra subiti dall'istituto incaricando il Presidente per la presentazione dei medesimi all'ufficio Competente e la liquidazione inerente.

3.o Approvò di affrancare degli interessi di capitali in seguito a richiesta degli Eredi Maestrello Pietro di Cordovado.

4.o Approvò la rinnovazione di affittanze.

5.o Accettò l'elargizione di lire 4000 dei fratelli Zuccheri.

6.o Autorizzò a stare in giudizio il Presidente per la vertenza Molinari di Venezia per forniture carbone.

Funeralia. — Ieri alle ore 10 antim. ebbero luogo i funerali della signora Zeliani Luigia maritata Sclippa, deceduta a 72 anni dopo crudele morbo sopportato con santa rassegnazione. Date le doti della defunta, che era da tutti amata e stimata i funebri riuscirono imponenti. — Condoglianze vivissime alla famiglia.

Da CIVIDALE

Malcontento. — Ci scrivono, 27:

Oggi vi fu una pubblica manifestazione di malcontento per parte di operai disoccupati in seguito al trapasso dei lavori dalla Direzione del Genio militare a quella del Ministero delle Terre liberate.

L'astio pare spiegato contro le Imprese e contro la mano d'opera forestiera.

Speriamo che ogni divergenza venga appianata.

Anniversario. — Ci scrivono, 28:

La signora Teresina Persoglia vedova Battocletti, ricordando il secondo anniversario della morte dell'amato marito, il compianto sig. Antonio Battocletti, ha offerto L. 50 alla Congregazione di carità e L. 50 alla Casa di ricovero.

I preposti alla P. O. sentono il dovere di pubblicamente ringraziare la benefattrice.

La famiglia Periz, ricorrendo domani il mesto anniversario della morte avvenuta a Trento, del loro indimenticabile tenente Periz Leone, offersero alla Congregazione di carità, L. 15.

La famiglia del prof. Fattor, imparentata coi suddetti e per la medesima circostanza ed allo stesso Istituto, offerse L. 10.

Da S. DANIELE

Le dimissioni del Presidente della Società Combattenti. — Ci scrivono 29.

Ecco la nobile lettera:

Ill.mo signor Domenico Patriarca
Vice Presidente della Società
Combattenti S. DANIELE

«Ottenuto lo scopo di aver riunito in Sezione i combattenti e che essi abbiano al Parlamento un loro autentico Rappresentante, convinto, che ogni mia ulteriore permanenza alla Presidenza, sia deleterio alla Sezione stessa perchè gravi interessi di professione e di famiglia mi impediscono di dedicarle tutto il tempo necessario ad ottenere la soddisfazione dei tanti bisogni e diritti dei soci, le rimetto le mie irrevocabili dimissioni da presidente e l'augurio che il mio successore, al di sopra di ogni divisione di idee o di partito, sappia portare la nostra Sezione a quell'altezza di condizioni morali ed economiche che le desiderano i nostri cuori. Con un fervido ringraziamento a tutti i colleghi e Cittadini che hanno prestato l'opera loro a beneficio nostro mi dichiaro con perfetta osservanza suo devotissimo.

Lino Antonini

San Daniele 28 novembre.

E soggiungiamo pure noi che la sud detta rinuncia non fu data per nessun scopo politico, ma al solo intento di dedicarsi ai lavori della sua professione, che si presentano purtroppo in gran numero in questi giorni.

Da GONARS

Il cambiamento del commissario. — Ci scrivono 29: — Corre voce che, in seguito alle dimissioni da commissario Prefettizio del Comune di Gonars del l'egregio signor cav. Cirio, vengo nominato certo Tribos Giovanni, della frazione di Fauglis.

La voce ha creato qui un vero stupore perchè il detto Tribos, assieme ad altri, fu denunciato al Tribunale di Guerra per il suo contegno durante l'invasione.

Vogliamo sperare e credere che il signor Prefetto apra gli occhi bene, tanto più che parecchi abitanti delle frazioni di Gonars, Fauglis e Ontagnano, hanno proposto l'egregio cav. Marzuttini, uomo che riscuote le simpatie generali e che sarebbe ben adatto al posto. — Pochi interessati vorrebbero la nomina del Tribos.

Stamane alle ore 3, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Battaino G. Batta

nell'età di anni 69

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio la moglie, il figlio, le figlie e i generi.

I funerali avranno luogo lunedì 1 dicembre, alle ore 9.

Madrisio di Fagagna, 29 - 11 - 1919.

Da MARTIGNACCO

Cooperativa di lavoro. Ci scrivono 29: — La Cooperativa di lavoro ha in questi giorni aperto un ufficio per il pubblico dove potranno ricorrere tutti coloro che hanno subito danni nei fabbricati in conseguenza della guerra. Il detto ufficio quindi si incaricherà di esplicare tutte le pratiche inerenti presso il ministero delle terre liberate sezione di Udine) assumendo poscia il lavoro.

Da MANIAGO

Crisi Comunale. Ci scrivono 28:

La Giunta Comunale intese le dichiarazioni del sindaco di dimettersi delibera di rassegnare le dimissioni. Circa il motivo pare, quanto a quello che si sente dalle voci che si attribuisca ad una lettera elaborata dal Comitato d'agitazione al Sindaco. Il Consiglio è convocato per il giorno 3 dicembre prossimo venturo.

———— x x x ————

DA GORIZIA

Gorizia 29 Novembre

LA COMMEMORAZIONE DI SCIPIO SLATAPER

Addì 3 dicembre prossimo venturo, alle ore 21, nella sala del «Teatro Verdi», Scipio Slataper sarà commemorato dal comprovinciale dottor Marino Marin.

Scipio Slataper, triestino, che si era acquistata una fama altamente lusinghiera quale letterato e che fra i partecipanti al cenacolo de «La Voce» del Prezzolini s'era fatto tanto ammirare, come uno dei più sublimi suscitatori dei problemi nazionali, sin dal principio della sacra guerra s'era arruolato volontario.

E per quella redenzione, che aveva tanto propugnato negli scritti e per la grandezza d'Italia egli cadeva combattendo.

Oltre alla commemorazione in suo onore si progetta per lo stesso giorno pure una visita alla sua tomba, ai piedi del Podgora, recandovi una corona e dei fiori.

LA MADONNA DEL MONTE SANTO A LUBIANA

Si vocifera che la ricca e storica immagine della Madonna del Monte Santo, in virtù della quale il santuario sul monte — sacro per tanti eroismi delle nostre armi — era sempre frequentatissimo non verrebbe più restituita dal Governo provinciale jugoslavo alle Autorità ecclesiastiche che la richiedono. Al principio della nostra guerra l'immagine era stata posta colà in salvo dai frati francescani, custodi allora del Santuario, noti per il loro fanatismo slavo. E' facile che or gli stessi frati incoraggino, con le loro sobillazioni, la cocciutaggine di quel governo, che oserebbe addirittura dichiarare ogni insistenza per avere l'immagine quale una provocazione.

AL CONVITTO «DANTE ALIGHIERI»

In seguito a deliberato consigliare, il Comune assicura al Convitto «Dante Alighieri» che spiega tanta benefica azione a favore dei giovanetti della provincia, frequentanti le nostre scuole pubbliche, un contributo annuo di lire 3000.

Il convitto è diretto con instancabilità ed amore dal chiarissimo prof. Simonetti ed è curato da uno speciale Consiglio d'amministrazione.

LADRI DI CAVALLI

Nella notte fra il 2 e il 28 furono involati dalla scuderia del 18.mo Infanteria da campo, sita in via Venti Settembre due cavalli da tiro pesanti, valutati a lire 6000.

I ladri che rimangono ignoti ebbero l'agio di poter praticare un passaggio fra reticolati e di demolire un muro di cinta per sottrarsi ad ogni sorveglianza per asportare la preda. — E' incredibile!

BICICLETTA RITROVATA

Certo Lebon Valentino di anni 62 da Gargaro, con l'aiuto fortuito del parroco del proprio luogo, venne a scoprire, dopo tre mesi, la bicicletta, di cui era stato derubato.

Essa era in possesso di Francesco Pellizzon, dimorante in via Ponte Nuovo, 18 che vi circolava liberamente. Benchè il Pelizzon asserisse di averla acquistata per lire 165 da certo Luigi Cerne, venne non di meno arrestato.

LE TRE COMMISS. DISCIPLINARI DELLA VENEZIA GIULIA

Il Commissario generale civile della Venezia Giulia ha istituito tre Commissioni disciplinari: la prima per i funzionari di tutti i rami amministrativi già dipendenti dall'amministrazione del cessato regime, in servizio nel territorio della Venezia Giulia, escluso il personale della magistratura; la seconda per i funzionari tutti del cessato regime addetti al Commissariato generale Civile e Commissariati civili dipendenti; la terza per i funzionari del cessato regime appartenenti a tutti i rami amministrativi compreso quello giudiziario.

A formare la prima furono nominati: Barone grand'uff. Domenico, consiglieri di Stato quale vice presidente — e quali membri: Crispo Moncada commendator dottor Francesco vice Prefetto — Serrani comm. ing. direttore delle Ferrovie dello Stato di Trieste — Policastro cav. uff. Ernesto brigadiere generale della Capitaneria di Porto presidente del governo marittimo di Trieste — Morosini cav. dottor Giovanni direttore di finanza di Trieste — Cirilli comm. Guido professore ordinario di architettura nelle R. Accademie delle Belle Arti — Pascoli comm. Giovanni commissario postelegrafico per la Venezia Giulia in Trieste — Trabalza comm. prof. Ciro — Busacchi ing. Agostino ingegnere del R. Corpo delle Miniere — Polley sig. Guido già cons. di luogotenenza.

A procuratore disciplinare e quale sostituto procuratore disciplinare vengono rispettivamente chiamati i signori Buttazzoni dottor Pietro giudice distrettuale ed il dottor Leone Fels, Commissario distrettuale.

Formeranno la seconda Commissione: Gottardi cav. dottor Gaetano Commissario civile di Gorizia presidente — Cannella cav. dottor Bernardo commissario civile di Pisino — Fione cav. dottor Giovanni commissario civile di Trieste e territoro — Di Suni dottor Francesco commissario civile di Sesana — Ramondi cav. dott. Giuseppe Commissario civile di Cervignano a membri effettivi; — Rebek dott. Antonio già consigliere di Luogotenenza — Reina cav. dottor Giuseppe I segretario nel Ministero della Pubblica Istruzione — Bertini Calosso cav. Achille ispettore dei Monumenti, Musei, Gallerie e Scavi membri sostituti.

Membri speciali per le Amministrazioni: Corgnolan ing. Luigi per la Amministrazione forestale — Cosolo dottor Piro per l'Agricoltura — Granone ing. cav. Erminio per il Dipartimento tecnico — Perilli cav. uff. A... per l'Amministrazione di P. S., — Beden cav. dottor Guido per l'Amministrazione sanitaria — Essai commendator dottor Sigismondo per l'Amministrazione veterinaria.

A Procuratore disciplinare della Commissione viene nominato il cav. ... Raffaele Carlomagno e quale sostituto procuratore il signor dott. Carlo Bressa di Camerana.

La terza commissione sarà composta così: Barone gran uff. cav. avv. Domenico consigliere di Stato, quale vicepresidente; e quali componenti: Arnoldi comm. avv. Giuseppe Prefetto del Regno — Pascoli comm. Giovanni Commissario Postale e Telegrafico per la Venezia Giulia — Morosini cav. dottor Giovanni direttore di Finanza in Trieste — Monas dottor Innocente già capitano distrettuale — Trabalza commend. prof. Ciro — Corgnolan ing. Luigi, ispettore forestale — Polley sig. Guido, già consigl. di luogotenenza.

Per una svista, in cui si incorse all'atto della stampa della mia corrispondenza comparsa nel numero di ieri 28, ove parlo de «L'apertura delle scuole tecniche» fu ripetuto il nome del prof. dott. Carlo Battisti citato antecedentemente, come quello del preside dell'istituto tecnico.

E chiaro che vi doveva essere fatto un altro nome, e precisamente quello da me fatto del chiarissimo prof. Giovanni Quarantotto.

Da GRADISCA

Sentenza passata in giudicato. Ci scrivono, 28:

E' noto ai lettori del processo intentato dal prof. D.r Pitacco contro l'ing. Rascevig da Gorizia, che finì con la ...na di questo ultimo a 500 lire di multa.

...presentante dell'accusa, a mezzo dell'avv. D.r Zennaro aveva insinuato ricorso per un aumento di pena ed avendo in questi giorni ritirato il ricorso, la sentenza passò in giudicato. Con ciò ebbe fine uno dei più clamorosi processi svolti in questo giudizio e condotto con la massima obbiettività e scrupolosa imparzialità, doti che distinguono il giudice d.r Guido Petronio.

La necessità di costruire il ponte carrozzabile Gradisca-Sdraussina. — A suo tempo vi scrissi della necessità di costruire un ponte carrozzabile fra Gradisca e Sdraussina, sostenendo che l'attuale passerella presentava ...io pericolo quando il fiume è in piena.

Le continua pioggie di questi giorni vennero a darmi ragione, perchè stamane, come vi telegrafai, due piloni furono travolti dalla brentana e nel pomeriggio si potè constatare che altri quattro piloni sono in pericolo di andarsene.

I cittadini, che per mancanza di case sono ricoverati nei baraccamenti di Sdraussina, ne risentono un grave danno, dovendo far il giro per Sagrado allo scopo di venire nell'approvvigionamento comunale.

In vista della severa proibizione di passaggio, a noi manca ogni comunicazione con la stazione di Gradisca-Sdraussina, anche questo con danno dei cittadini, che devono viaggiare per affari.

Se la passerella venisse riparata, non sarebbe che un vantaggio del tutto provvisorio, perchè ad una nuova piena del Fiume ci troveremmo nelle stesse condizioni di oggi.

Da ciò è chiaro che urgono provvedimenti radicali cioè di dar mano ai lavori della già progettata costruzione del Ponte carrozzabile. **X.**

DA CERVIGNANO

L'esito della serata pro M. S. Ci scrivono 29: La serata di beneficenza organizzata il 27 corrente dal 26.mo corpo d'Armata a vantaggio della locale Società di Mutuo Soccorso ha avuto un esito brillantissimo.

Il colonnello di S. M. cav. Cabiati, che fu il promotore e che tanto si adoperò per il buon esito della festa, ha rimesso al sindaco avv. Parmeggiani la cospicua somma di lire 910, frutto netto della festa.

A sua volta il Sindaco ha rimesso l'import alla direzione della Società suddetta la quale esternando la sua gratitudine a tutti coloro che cooperarono per la buona riuscita della festa, ringrazia sentitamente il Comando del 26.mo Corpo d'Armata sopratutto per il gentile pensiero che ispirò il predetto comando di organizzare una bella festa a totale beneficio della società stessa.

Da SAVOGNA

Furto sacrilego. — Ci scrivono, 27:

La piccola chiesetta nella vicina Brizza, domenica a sera fu visitata dai ladri.

I sacrileghi violatori abbruciarono la porta d'ingresso ed asportarono sacri paramenti e parecchie candele, gettando sossopra quanto trovarono; gli oggetti rubati hanno il valore di circa 400 lire.

Era certo intendimento dei ladri, di appropriarsi dell'oro di cui è adorna la statua di S. Lucia, offerte dei fedeli che anche da lontano vengono qui in pellegrinaggio.

La tranquilla popolazione di qui, impressionata per il furto sacrilego, spera che l'autorità rintracci il colpevole o i colpevoli, assicurandoli alla giustizia.

CRONACA CITTADINA

L'Alta Epizootica e la chiusura dei mercati

Il Prefetto della Provincia di Udine ha emanato una ordinanza nella quale, visto l'estendersi dell'afta epizootica nel comune di Udine, chiude tutti i mercati bovini, suini, ovini e caprini nel comune stesso.

L'indicazione della zona infetta verrà fatta conoscere con appositi cartelli. Attorno al nostro comune vi sarà una zona di osservazione.

Gli animali esistenti nelle stalle della zona infetta saranno sequestrati e per gli animali ammalati sarà obbligatoria la cura. La macellazione sarà permessa dietro autorizzazione scritta del sindaco con parere del Veterinario Comunale.

La stessa autorizzazione occorre per l'esportazione fuori della zona infetta di latte e del letame.

Durante la malattia, le stalle infette dovranno essere disinfettate con calce e lavature antisettiche.

Se la malattia non si espande i bovini potranno circolare nelle zone infette purchè adibiti a lavori.

Per la macellazione è necessaria la autorizzazione del Prefetto con il parere del Veterinario Provinciale, il quale farà un sopraluogo medico a spese del richiedente.

Saranno quindi sospese le fiere, esposizioni e mercati di bestiame, e chiuse le stazioni di monta taurina.

La presente ordinanza potrà revocarsi 30 giorni dopo l'ultimo caso o quando gli animali ammalati verranno trasportati altrove.

Le contravvenzioni alla presente disposizione saranno punite a termini di legge.

Tassa di bollo sulle bottiglie di vini e liquori

L'Unione Negozianti ed Esercenti avverte i propri soci interessati, che con lunedì prossimo venturo (1.o dicembre) va in vigore la nuova legge sulla tassa bollo vini e liquori la quale fa obbligo che ad ogni bottiglia di vino o liquore estero e nazionale munita di etichetta ed esposta nei locali di vendita sia applicato sul turacciolo o sulla capsula di chiusura la fascetta-bollo del valore commisurato al prezzo di vendita (tassa non computata) nelle seguenti misure:

Fino a lire 5 cent. 5 per ogni lira o frazione di lira.
oltre lire 5 fino a lire 10 L. 0.50.
oltre a lire 10 fino a lire 20 L.1.
oltre a lire 20 fino a lire 25 L. 1.50.
oltre a lire 25 fino a lire 30 L. 2.
oltre lire 30 fino a lire 35 lire 2.50.
oltre a lire 35 fino a lire 40 lire 3.
oltre a lire 40 fino a lire 50 lire 4.
da lire 50 in poi lire 5.

Ogni bottiglia dovrà portare il prezzo in corrispondenza della tassa pagata. All'atto della vendita la fascetta deve essere annullata dal venditore con scrittura o impressione della data sulla impronta del distintivo della fascetta. Sono soggetti alla tassa anche i fiaschi tappati a macchina o chiusi con capsula.

Entro il mese di febbraio 1920 dovranno essere munite di bollo tutte le bottiglie che eventualmente si trovassero ancora nei magazzini.

I ferrovieri delle secondarie e la Commiss. per l'equo trattamento

In data 24 corrente il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Pantano, ha diretto all' «Associazione Funzionari e personale di concetto delle ferrovie secondarie e tramvie» la seguente lettera:

«In relazione alla richiesta di codesta Spett. Associazione di essere posta in grado di manifestare e sostenere in seno alla Commissione dell'equo trattamento, i bisogni ed i voti delle categorie di personale associato, mi pregio partecipare che, riconoscendo legittimo il desiderio espresso, non ho mancato di richiamare su di esso l'attenzione benevola dell'onor. Commissione predetta.

«Questa mi ha dato ora assicurazione che, prima di adottare deliberazioni concernenti i funzionari di aziende di pubblici servizi di trasporti, sentirà sempre la rappresentanza di codesta Spett. Associazione.

«Rimangono così accolti i voti espressi.

Il Ministro dei LL. PP.: **Pantano**».

Rivista pellagrologica italiana

E' uscito il N. 5-6 (Settembre - Dicembre) di questa importante rivista. Ecco il sommario:

«Commissione Ministeriale per lo studio della pellagra (dottor G. Antonini) — «La Nazionalizzazione delle terre» (Dottor G. Antonini). — «L'opera della Commissione pellagrologica di Brescia 1917-1919» (dottor G. Seppilli). — «Commissione Pellagrologica provinciale di Belluno». Relazione (dottor L. Alpago - Novello). — «Pellagrosario di Mogliano Veneto - Movimento Generale dei Pellagrosi nel primo semestre 1919. Censimento dei pellagrosi praticato nel maggio 1919 nei distretti di Gradisca e di Monfalcone» (dott. G. Lius). — «La Pellagra dopo la guerra nel Trentino (dottor G. Volpi Ghirardini). — «Relazione finale del 1918 sul Movimento dei Ricoverati al Pellagrosario Umbro di Città di Castello» (dottor F. Fabbri). — «Per l'applicazione della legge 21 luglio 1902 contro la pellagra - Notizie delle provincie: Belluno - Bergamo - Udine. - Necrologio - Prof. Augusto Tamburini.

Programma musicale

che eseguirà la musica del 26.o Fanteria mobilitato dalle ore 13.30 alle ore 15 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Ascolese: «Vittorio Emanuele II.» Marcia militare.
2. Suppè: «Poeta e contadino» — Ouverture.
3. Mascagni, «Cavalleria Rusticana» Reminiscenze.
4. Suppè: «Cavalleria leggera» — Ouverture.
5. Menotti: «Felice viaggio» Valzer.
6. Manoli: «Marcia militare».

L'cozzo di due camion a Paderno

Venerdì sera in vicinanza delle prime case di Paderno due camion militari, provenienti da parti opposte, cozzarono violentemente uno contro l'altro.

L'Autorità militare, mantiene sul fatto il massimo riserbo, ma dalle informazioni assunte, abbiamo potuto conoscere qualche generico particolare.

I due camion correvano con velocità abbastanza ragguardevole di modo che l'urto è stato fortissimo.

Su un camion si trovavano dei prigionieri di guerra e dalle informazioni risulterebbe che alcuni rimasero feriti anche gravemente; e corrono voci che vi siano anche dei morti.

Circolano altri particolari, ma le versione sono molto discordi e perciò attendiamo dall'autorità la versione ufficiale.

I feriti di ieri

Scimmia che morde

Giovanni Fiano fu Angelo di anni 42, domatore di belve, nato a Vienna proprietario di uno dei casotti che si trovano in Piazza Umberto primo, ieri mattina si avvicinò ad una scimmia che, pare, fosse di cattivo umore e gli diede un morso al dito indice della mano sinistra. Il Fiano si recò subito all'ospedale ove venne visitato dal dottor Feruglio, che lo dichiarò guaribile in cinque giorni salvo complicazioni.

Un tramviere infortunato

Umberto Romanelli fu G. B. di anni 3. da Udine, tramviere, smontando dal tram si produsse accidentalmente una contusione e credette perciò opportuno recarsi all'ospedale a farsi visitare. Il dottor Feruglio gli riscontrò una contusione alla spalla destra ed escoriazioni al dito medio e all'anulare della mano sinistra guaribili in otto giorni salvo complicazioni.

Scottato!

L'operaio fonditore Leonardo Chiussi di Leonardo di anni 18, abitante a San Rocco si produsse, accidentalmente, sul lavoro delle scottature di terzo grado all'anulare della mano sinistra e al III inferiore dell'avambraccio destro, che all'ospedale vennero dichiarate guaribili in otto giorni salvo complicazioni.

Conferenza

Stassera, alle ore 17.30 sarà tenuta nel Tempio Evangelico di via Mercato Vecchio 45 una pubblica conferenza sul tema: «I bisogni della nuova Italia».

Beneficenza

All'Associazione «Scuola e famiglia» pervennero lire 2 dalla sig.a Maria Scher ved. Cozzi, in morte di Geltrude Marchioli Cargnelli.

STATO CIVILE

dal giorno 23 al giorno 29 novembre

NASCITE

Nati vivi maschi 21 — femmine 18 —
Nati morti maschi 2 — femmine 3 —
Esposti maschi 2 — femmine 3

Totale Nati 49

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Fornin Gio. Batta operaio con Spizzamiglio Maria casalinga — De Nipoti Alberto falegname con Zujani Luigia casalinga — Bramuzzo Costante capitano marittimo con Felcaro Gisella casalinga — Govoni Adolfo meccanico con Levis Annita sarta — Malgieri Antonio falegname con Patroncini Maria casalinga — Dogano Giuseppe falegname con Zandonella Albina casalinga — Rizzani ing. Leonardo capitano aviatore con Pronati Emilia agiata — Bascarutti Celso tornitore con Piltolo Rosa casalinga — Buiatti Amedeo facchino con Scrosoppi Anna setaiuola — Marroni Erachio impiegato con De Stallis Anna civile — Simoni Benso capo contabile con Iacolutti Maria civile — Munti Luigi commerciante con Leonardi Iesina civile — Fratini Corrado negoziante con Franceschini Marianna casalinga — Gentile Andrea chimico farmacista con Vianello Giovanna casalinga — Fagiani Matteo contabile con Driussi Fulvia casalinga — Cantoni Luigi impiegato con Feruglio Mentana sarta — Bonatti Edoardo cameriere con Segatti Aurora casalinga — Caracci

Pietro odontiatra con Cracco Margherita casalinga — Moretti Angelo agricoltore con Cainero Gemma Maria casalinga. — Ortiga Leandro meccanico con Gismano Maria sarta.

MATRIMONI

Senatori Duilio falegname con Papinutti Agata domestica — Neve Adone impiegato con Zoratti Angelica cuoca — Trojano Enrico falegname con Turrini Angelina sarta — Rossi Cesare agricoltore con Valentina Giuseppina Fravisano casalinga — Manganotto Antonio impiegato con Centrone Lucia casalinga — Gabbino Romano pittore con Miconi Maria Anna casalinga — Armellin Angelo mugnaio con Di Giusto Esterina tessitrice — Spada Bortolo impiegato con Straulini Caterina impiegata postale — Zanini Eugenio pittore con Tosoratti Regina casalinga — Driussi Renato commesso con Mauro Maria impiegata — Franzolini Tomaso bracciante con Sartori Zeffira casalinga.

MORTI

Nasi Raffaele di Giuseppe di anni 17 studente — Coseano Domenico fu Giovanni di anni 65 agricoltore — Anderloni Achille di Arnaldo di anni 4 e mesi otto — Rizzi Ferdinando fu Giuseppe di anni 77 agricoltore — Mezzavilla Renato di Arduino di giorni 13 — Paludet Bortolo fu Giacomo di anni 44 impiegato — Lizzi Iolanda di Bonifacio di anni 15 casalinga — Horak Valentino di Paolo di anni 23 prigioniero di guerra — Fanzutti Luigi fu Valentino di anni 18 — Balloch Agostino fu Valentino di anni 56 agricoltore — Pojani Giuseppe di Giovanni di anni 21 tenente — Malovicz Lorenzo di Andrea di anni 19 prigioniero di guerra — Martinelli Giovanni fu Zenone di anni 25 bracciante — Tassotto Gaetano di Antonio di anni 38 ferroviere — Degano Beniamino fu Giovanni di anni 32 bracciante — Dudas Giuseppe di Michele di anni 21 prigioniero di guerra — Pagnacco Giovanni fu Santo di anni 51 operaio — Orzalis Antonio fu Francesco di anni 61 santese.

Totale morti 18 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

VOCI DEL PUBBLICO

ANCORA E SEMPRE LA LUCE.....

Riceviamo e pubblichiamo:

Via Monterotondo.... Altra strada che risente della trascuratezza della nostra Amministrazione comunale. La luce, che persino sotto la dominazione austriaca — come dicono i rimasti — illuminava il cammino, ora, e cioè dopo la liberazione della nostra città, brilla per la sua assenza. A questo inconveniente, che il Comune non si è mai sognato di togliere, se ne aggiunge un altro, non meno grave: l'impraticabilità della strada, lasciata dalla sunnominata Amministrazione in uno stato davvero deplorevole. Il fango che è sempre abbondante, anche quando non piove, rende impraticabile il passaggio e costringe gli abitanti, che devono portarsi alla propria abitazione, ad inzaccherarsi fino alla caviglia.

Cosa si aspetta per provvedere? Un anno è già passato dalla tanto sospirata liberazione e l'ora di togliere questi inconvenienti mi pare sarebbe giunta.

Un capo famiglia

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La serata in onore di Aida De Lys

Anche ieri sera per la serata della signorina De Lys l'affluenza del pubblico a questo teatro fu enorme.

Si diede il secondo atto del «Caso di Mimì» e la zarzuela spagnuola di Caueca e Valverde: «La Gran Via». In entrambe la signorina De Lys ebbe modo di mostrare il suo multiforme talento artistico e di farsi apprezzare e meritatamente applaudire, sia come cantante, sia per il brio e la vivacità della mimica.

Specialmente nella «Gran Via» fu una servetta provocantissima, e dovette replicare il terzetto degli ombrelli assieme al Trucchi ed al Navarrini; dopo di che le vennero presentate alcune ceste di fiori e dei doni di valore.

Stassera, a malgrado del giudizio sfavorevole della stampa e del pubblico, si ripete quella bolsa e pesante cosa che è «Papillon» insieme alla «Gran Via» che servirà a rendere meno monotona la serata. **r. r.**

Teatro - Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Affollato come sempre. — Abbastanza buono il programma di varietà — bellissima la film cinematografica. — Applaudita La Lina Maris, la Scherny e la Parvilla. Ottennero successo la Dorina e la Maggiolina. Il duo Vena d'Oro come sempre fu assai festeggiato. La Sambruna che era in speciali disposizioni vocali fu clamorosamente bissata. Toselli è impareggiabile interprete della canzone napoletana che canta con dizione e voce finissima. — Quest'oggi alle ore 16 gran mattinée. Altra sera grande serata in onore del duo Vena d'oro che per la serata di addio canterà quanto di meglio ha in repertorio.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Ieri sera alla première di MALIA è accorso un pubblico imponente che ha segnato un grande successo a questa stupenda filme interpretata da Francesca Bertini che si presenta in nuovi atteggiamenti e nuovi aspetti della sua arte magnifica. E' degna cornice la ricca ed elegante messa in scena della Casa Caesar Film che costituisce un altro elemento essenziale di successo. — Oggi replica dalle ore 15 in poi.

Cronaca Sportiva

(Associazione Sportiva Udinese)

CAMPIONATO ITAL. DI FOOT-BALL

Oggi alle ore 14.30 il campo dell'A. S. Udinese verrà riaperto al pubblico per la partita del Campionato Riserve fra la squadra di detta Associazione e quella dell'A. C. Padova essendo oramai trascorsi i 15 giorni di squalifica inflitti all'A. S. Udinese, dal Comitato Regionale Veneto, in seguito a rapporto dell'arbitro Merani.

Sarà dunque una riconsacrazione del campo ed i nostri giovani calciatori vorranno renderla più lieta battendo i forti e simpatici avversarii in una lotta aperta e cavalleresca.

La squadra udinese sarà in formazione assai forte e dovrebbe aver ragione dei suoi temibili avversari i quali scenderanno in campo coll'intendimento di prendersi una rivincita della sconfitta patita nel girone di andata.

La lotta quindi si preannunzia vivace e movimentata ed il pubblico che occorrerà certamente numeroso, potrà assistere ad una bella partita.

L'A. S. Udinese ci prega di rivolgere viva raccomandazione agli spettatori di astenersi dall'emettere grida scomposte le quali, anzichè riuscire di incitamento e di incoraggiamento, servono a rendere nervosi un po' tutti, giuocatori ed arbitro, per modo che i primi sono indotti a trascendere dalle vie corrette del bel giuoco, ed il secondo più facilmente può incorrere in errori.

Con questo non intendiamo di non consentire nell'applauso o nella parola di lode per lo svolgersi di qualche bella azione, chè ciò non sarebbe compatibile colla passionalità del giuoco, ma facciamo viva raccomandazione perchè dal comportamento del pubblico traspaia la sua alta educazione sportiva.

Preceder all'incontro di campionato, un macht del Torneo per i giovanetti fra le squadre dell'«Aurora» e della «Juventus». — Avrà inizio alle ore 13 e 30 precise.

RECENTISSIME

La ripartizione delle navi

E DEI SOTTOMARINI TEDESCHI

PARIGI, 29. — **Il Consiglio Supremo ha continuato la discussione sulla ripartizione del materiale proveniente dalla demolizione delle navi e dei sottomarini.**

—Il Consiglio ha poi esaminato la situazione interna della Romenia ed ha deciso di pubblicare domattina l'ultima nota del governo rumeno.

Infine i rappresentanti degli alleati hanno deciso che spetteranno al governo tedesco il mantenimento dei prigionieri russi in Germania e le spese per la commissione speciale a Berlino.

A Messico regna la calma!

LONDRA, 29. — Si ha da Messico: Le voci di combattimento in Messico sono infondate. La calma regna nella capitale.

La Germania declina la responsabilità

PER L'AFFONDAMENTO A SCAPAFLOW

PARIGI, 29. — Il governo tedesco ha rimesso al sottosegretariato della conferenza un memoriale che completa le spiegazioni verbali circa l'affondamento della flotta a Scapaflow. Il memoriale dice fra altro che l'internamento della flotta tedesca, previsto dall'armistizio, non costituiva affatto un provvedimento delineativo circa la sorte della flotta stessa ed aggiunge che l'affondamento della flotta non deve essere posto a carico della Germania, ma degli alleati che internarono la flotta, non già in un porto neutro, ma in un porto britannico contrariamente alle convenzioni dell'armistizio.

L'ammiraglio Reuter, prosegue il memoriale, privo di ogni rapporto con la sua patria, credette che l'armistizio spirasse il 21 giugno a mezzogiorno e seguendo l'uso marittimo procedette all'affondamento. Dall'altra parte lo ammiraglio Reuter aveva perduto il comando essendo prigioniero; perciò cade ogni responsabilità da parte del governo tedesco. Il memoriale conclude proponendo di sottoporre la questione al tribunale di arbitrato dell'Aja.

La guerra fra polacchi e bolscevichi

SUL FRONTE DELLA DVINA

VARSAVIA, 29. — Un comunicato dello stato maggiore polacco dice: — Fronte bolscevico: A Polock un nostro contrattacco ha respinto distaccamenti nemici che tentavano di passare la Dvina. Un attacco nemico sulla testa di ponte di Bobrujsk è stato sanguinosamente respinto. Nel settore di Polesio al nord del fiume Pripet e nel settore di Novogorod - Wolynski animata azione esploratrice delle nostre pattuglie.

I nuovi provvedimenti

DEL MINISTRO DEI TRASPORTI

ROMA, 29. — Con decreto in corso, su proposta del ministro dei trasporti è stato provveduto: A) alla sistemazione delle nuove pensioni per il personale ferroviario; B) all'aumento di 30 milioni per le case economiche per i ferrovieri disponendo provvedimenti per affrettare l'esecuzione dei lavori e evitare aggravi della corrisposta d'affitto; C) all'autorizzazione di impiegare 75 milioni sui fondi della gestione pensioni in mutui a favore col tasso del 3.75 per cento più 0.10 per rimborso spese a società cooperative costituite fra il personale ferroviario per la costruzione di case popolari ed economiche; D) a procedure speciali per la pronta sistemazione dei ferrovieri ex-combattenti e degli avventizi che ne abbiano diritto; E) alla abolizione dei giudizi segreti nella compilazione dei quadri caratteristici; F) alla cessazione delle attribuzioni del ministro dei lavori pubblici nei riguardi delle costruzoni delle ferrovie di stato; G) al passaggio delle capitanerie di porto dal ministero della marina a quelle dei trasporti; H) alla soppressione dei r. commissari dei porti ed alla revoca di molte disposizioni emanate durante la guerra nella marina mercantile, nulla però innovando nei riguardi del trattamento economico della gente di mare; I) alla costituzione di norme per la navigazione aerea sul territorio dello stato e delle colonie.

Per la vendita delle uova

ROMA, 29. — In relazione al proprio decreto 6 agosto 1919 il sottosegretario di stati per gli approvvigionamenti e consumi alimentari notifica: — Entro la prima quindicina del prossimo mese di dicembre ogni ditta detentrice di uova conservate potrà vendere tutta la rimanenza di quelle conservate in frigorifero ed il 20 per cento di quelle conservate in calce della quantità totale di uova possedute e denunciate a norma del decreto sunmenzionato.

Il regolamento dei provvedimenti

finanziari

ROMA, 29. — Il Ministro del Tesoro on. Schanzer, sta dando gli ultimi ritocchi al regolamento esecutivo dei provvedimenti finanziari.

Queste regolamento, secondo le informazione che l'«Italia Nuova» assicura di avere da buona fonte è inspirato al criterio democratico di fare del contribuente un collaboratore più che uno schiavo dei provvedimenti stessi. E adotterà il sistema americano che ridurrà le spese amministrative al 20 per cento del gettito delle singole imposte, mentre finora le spese amministrative delle imposte sono salite anche al 50 per cento del reddito fiscale.

Le grandi organizzazioni operaie

e il problema doganale

ROMA, 29. — E' interessante conoscere l'atteggiamento delle grandi organizzazioni operaie nel problema della tariffa doganale. L'«Unione Italiana del lavoro» è dichiaratamente avversaria del protezionismo doganale ed i nparticolare contro quello siderurgico. la Confederazione generale del lavoro se ne è disinteressata, guadagnandosi l'accusa (da parte dei liberisti) di essere connivente con i protezionisti.

Provvedimenti per i porti

ROMA, 28. — Fra i provvedimenti adottati in questi giorni dal ministro dei lavori pubblici on. Pantano, è compresa anche la concessione fatta al Comune di Bari, del contributo dello Stato di L. 84.125.000 per la costruzione del suo grande porto, che sarà il più importante dell'Adriatico. In pari tempo è stato creato l'Ente autonomo del porto di Oneglia e Porto Maurizio, che rispecchia gli interessi anche del Piemonte ed alla cui spesa lo Stato contribuisce con lire 16.000.000. I relativi decreti sono in corso.

Quanti concimi occorrono in Italia

ROMA, 29. — Una statistica ufficiale ha accertato che occorrono in Italia i seguenti quantitativi di concimi: Nitrato jodico un milione di quintali, solfato ammonico 250 mila, concimi potassici 250 mila, fosfati minerali sei milioni, e scorie Thomas un milione. Il Governo deve provvedere a questi quantitativi per il bene dell'agricoltura.

Impianto di rivendite speciali dei tabacchi

nelle principali città

ROMA, 29. — Alla direzione generale delle privative sono terminati i preparativi per organizzare ed aprire al più presto nelle principali città d'Italia le rivendite speciali per conto dello Stato. La rivendita aperta a Napoli da circa un mese, ha dato buoni risultati ed ha incoraggiato alla più larga applicazione del sistema.

Il convegno di Venezia

VENEZIA, 29. — Dopo il convegno di ieri del Ministro delle Terre Liberate coi prefetti delle provincie di Venezia, Vicenza, Udine, Belluno e Treviso l'on. Nava è partito per Milano.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine - Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17.48.

Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 17.2 per Gorizia — 19.35.

Udine-Pontebba: 5 — 6.15 — 17.40.

Udine-Cividale: 7 — 11.30 — 18.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.5.

Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.

Stazione per la Carnia-Villa Santina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15.35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 — 19.07.

Trieste - Cormons - Udine 7.45 da Gorizia — 10.30 17.20 — 21.50.

Pontebba - Udine: 9.20 — 22.13.

Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.

Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.

Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.

Casarsa-Gemona: 12.35 — 20.55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.28 — 10.58 — 16.56 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18. — 16.45.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 9,45 — 12 — 14 — 16 — 18.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L.	0.10
» supera L. 10 e non	»	50	»	0.25
» » » 50	»	» 100	»	0.50
» » » 100	»	» 250	»	1.—
» » » 250	»	» 500	»	5.—
» » » 500	»		»	10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tasse.